

## Relazione 2015-2016

### La situazione nazionale

Nelle carceri italiane al 31 marzo 2016 sono presenti 53.495 detenuti, di cui 17920 stranieri, a fronte di una capienza regolamentare di 49.544 detenuti.

Le modifiche legislative favorevoli al decremento sono le seguenti: per gli stranieri non c'è più la norma che prevedeva la carcerazione per il mancato rispetto dell'obbligo di espulsione e nuove norme in materia di arresto tendono ad evitare detenzioni brevi e custodia cautelare. Inoltre ha avuto effetti significativi l'applicazione della liberazione anticipata speciale, ora non più in vigore, che ha concesso nel precedente biennio 75 giorni di liberazione anticipata per semestre in luogo dei 45 regolamentari, nel caso di buona condotta del detenuto. Ha pure avuto effetto deflattivo l'estensione agli adulti dell'istituto della messa alla prova e la depenalizzazione di alcuni reati di lieve entità, ridotti ad illeciti amministrativi.

Ma ancora oggi i detenuti in attesa di primo giudizio sono 9074; gli appellanti 4.7776; i ricorrenti 3.372. le ultime due categorie addirittura in aumento rispetto al 2015. I detenuti con condanne passate in giudicato sono 34.580, dato praticamente stabile.

Ancora troppo alto il numero dei detenuti in custodia cautelare, in considerazione della lunghezza dei processi. L'Italia è stata sanzionata dall'Europa per la non ragionevole durata dei processi. Tra l'altro i detenuti in attesa di giudizio non vengono inseriti in attività trattamentali, il che reca pregiudizio sia in termini di "rieducazione", prevista dalla Costituzione sia in termini di "reinserimento".

Circa le misure alternative 12.465 detenuti sono in affidamento in prova, 724 in semilibertà, 10.025 in detenzione domiciliare, 6.457 in lavori di pubblica utilità, 3719 in libertà vigilata.

Per quanto concerne gli OPG sono sei le regioni inadempienti (Calabria, Abruzzo, Piemonte, Veneto, Toscana, Puglia. In queste regioni è stato nominato un commissario unico.

Permane la piaga dei suicidi. Dall'inizio del 2016 si sono tolte la vita 8 persone, 43 nel 2015.

Sul piano della salute occorre osservare che di per sé il carcere produce malattia. La mancanza di movimento, l'inattività, la deresponsabilizzazione sono elementi devastanti da un punto di vista psichico e fisico. Sono però le statistiche a parlare chiaro. I disturbi di carattere psichiatrico raggiungono il 32%, l'epatite C il 48%, i disturbi osteoarticolari 17%, i cardiovascolari il 16% i dermatologici il 10%, con recrudescenza della scabbia, i metabolici l'11%. Sono dati forniti dalla SIMSPE. Grave è la situazione per coloro che devono essere sottoposti a intervento, per la lunghezza dei tempi di attesa.

### Le novità

*Gli Stati generali dell'Esecuzione penale* – Particolare rilievo ha assunto, nel corso del 2015, il lavoro prodotto dalla Consultazione pubblica denominata "*Stati generali dell'esecuzione penale*", apertisi martedì 19 maggio 2015, con la giornata inaugurale svoltasi nel carcere di Milano-Bollate. A questa giornata di presentazione hanno partecipato tutti i Garanti e, altresì, in qualità di relatori, il Ministro della giustizia Andrea Orlando, il Presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida, il filosofo del diritto Luigi Ferrajoli e la giornalista e scrittrice Marcelle Padovani.

Annunciati più volte dal Ministro della Giustizia, come il passaggio necessario da realizzarsi una volta superata la fase dell'emergenza, gli *Stati generali* sono finalizzati a dare piena applicazione all'articolo 27 della Costituzione italiana che stabilisce che *le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*. Quest'ultimo è infatti un principio che spesso viene ripetuto ma che non si può affermare che abbia già trovato la sua piena applicazione. Le sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo (C.E.D.U.) di Strasburgo – *in primis* la sentenza pilota "*Causa Torreggiani e altri c. Italia*", pronunciata l'8 gennaio 2013 – lo hanno ricordato e l'esperienza quotidiana di chi con difficoltà opera negli Istituti ce lo testimonia.

Gli *Stati generali* devono, secondo le ambizioni espresse dal Ministro Orlando, diventare l'occasione per mettere al centro del dibattito pubblico questo tema e le sue implicazioni, sia sul piano della sicurezza collettiva sia su quello della possibilità per chi ha sbagliato di reinserirsi positivamente nel contesto sociale, non commettendo nuovi reati. Andrea Orlando è stato il primo Ministro ad aver compreso che solo una trasformazione del sentire comune può permettere la realizzazione di misure radicali nella detenzione.

Articolati in diciotto tavoli tematici su questioni specifiche, dalla vita detentiva, alla minorità sociale, all'affettività, al lavoro e alla formazione, alla sanità, per citarne solo alcuni, gli *Stati generali dell'esecuzione penale* hanno impegnato, da maggio a novembre, tutti coloro che, a vario titolo, si occupano delle problematiche delle carceri: ogni tavolo ha visto la partecipazione di un Garante. I lavori degli *Stati generali* – come preannunciato dal Ministro Orlando – hanno proceduto in parallelo al percorso della legge delega in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio e alla riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Esecuzione penale esterna. È evidente che la valorizzazione delle misure alternative alla detenzione, che hanno già contribuito a ridurre significativamente l'affollamento carcerario, non può prescindere da Uffici dell'Esecuzione penale esterna rafforzati e consolidati.

Si è trattato di sei mesi di ampio e approfondito confronto finalizzato a portare concretamente a definire un nuovo modello di esecuzione penale e una migliore fisionomia del carcere, "più dignitosa per chi vi lavora e per chi vi è ristretto". L'ambiziosa scommessa del Ministro, ma non solo, è che attraverso gli *Stati generali* si possa aprire un dibattito che coinvolga l'opinione pubblica e la società italiana nel suo complesso, dal mondo dell'economia, a quello della produzione artistica, culturale e professionale.

Nell'anno in commento è intervenuta una modifica sostanziale nell'ordinamento giuridico statale in materia di Garanzia in ambito carcerario.

Infatti, il Presidente della Repubblica ha provveduto, ad inizio 2016, alla nomina del *Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*, di seguito "Garante nazionale", figura istituita nel 2013.

Il Garante nazionale, organo collegiale, è presieduto da Mauro Palma.

L'11 marzo 2015, il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, aveva firmato il decreto ministeriale n. 36 *Regolamento recante la struttura e la composizione dell'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*, entrato in vigore il 15 aprile 2015. Tale regolamento dà attuazione all'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante *Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10.

Il Garante nazionale, oltre a promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i Garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate, che hanno competenza nelle stesse materie, vigila, affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti.

Inoltre, egli visita, senza necessità di autorizzazione, gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si

trovano persone sottoposte a misure alternative o alla misura cautelare degli arresti domiciliari, gli istituti penali per minori e le comunità di accoglienza per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, le camere di sicurezza delle Forze di polizia, accedendo, senza restrizioni, a qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive.

Il Garante nazionale prende anche visione, previo consenso anche verbale dell'interessato, degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta o privata della libertà personale e comunque degli atti riferibili alle condizioni di detenzione o di privazione della libertà; richiede altresì alle amministrazioni responsabili delle strutture sopra indicate le informazioni e i documenti necessari, ma se l'amministrazione non fornisce risposta nel termine di trenta giorni, egli informa il magistrato di sorveglianza competente e può richiedere l'emissione di un ordine di esibizione.

Verifica pure il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti dalla normativa vigente presso i centri di identificazione e di espulsione, accedendovi senza restrizione alcuna.

Inoltre, formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta violazioni alle norme dell'ordinamento ovvero la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti da detenuti o internati.

Infine, trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia.

L'istituzione del Garante nazionale rappresenta una risposta alle criticità evidenziate dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo (C.E.D.U.) con la sentenza cosiddetta "*Torreggiani*" del 2013, circa la presenza di efficaci strumenti di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale.

In ambito periferico è attivo il *Coordinamento nazionale dei Garanti dei diritti delle persone limitate nella libertà personale*, che raggruppa i Garanti regionali e quelli territoriali (provinciali e comunali).

Nel corso della riunione del 29 gennaio 2016 a Torino, è stato approvato il Regolamento del Coordinamento Nazionale dei Garanti dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, organismo finalmente unificato, ed è stato eletto Coordinatore Franco Corleone, Garante della Regione Toscana, vice coordinatori Franco Mellano, Piemonte e Adriana Tocco, Campania..

Il Regolamento ("*Formento-Corleone*") è stato redatto dal Garante della Valle d'Aosta di concerto con il Garante della Toscana, tenuto conto delle osservazioni dei colleghi.

Il Coordinamento nazionale si è occupato, nel corso dell'anno, oltre che delle problematiche contingenti relative alla carcerazione che esigevano una risposta condivisa, quali, ad esempio, il vitto e il sopravvitto, la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, anche delle conseguenze della ipotizzata riorganizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dei Provveditorati Regionali, nonché dell'auspicata – ma non realizzata – istituzione nell'Ordinamento penale italiano del reato di tortura.

Da segnalare, infine, su questa linea deflattiva, la legge 16 aprile 2015, n. 47 (Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità). La novella rende la custodia cautelare l'*extrema ratio*, a condizione che non siano state formulate accuse relative a reati connotati da particolare gravità, quali *associazione sovversiva* (art. 270 c.p.), *associazione terroristica, anche internazionale* (art. 270-bis c.p.) e *associazione mafiosa* (art. 416-bis c.p.). Altra novità importante, la definizione del pericolo di fuga o di reiterazione del reato, che andrà valutato in termine concreto e attuale. Inoltre, il *Coordinamento nazionale* ha continuato ad affrontare i problemi concernenti l'applicazione della norma volta a risarcire i detenuti soggetti a detenzione degradante, che prevede uno sconto sulla pena ancora da espriare o un indennizzo economico, facente parte del quadro sistemico che lo Stato ha previsto a seguito dei moniti della Corte europea dei Diritti dell'Uomo.

È stata ribadita la sostanziale inefficacia della misura, come dimostrano le declaratorie di inammissibilità pronunciate da molti Magistrati di Sorveglianza in ordine alle istanze dei detenuti.

La Sentenza della Cassazione numero 46966 del 16 luglio 2015, depositata il 26 novembre 2015, ha fatto chiarezza in punto di competenza giudiziaria, sancendo in definitiva che la competenza della Magistratura

di sorveglianza e la tutela risarcitoria in forma specifica dello sconto di pena non sono condizionate dall'attualità del pregiudizio patito dal detenuto.

Dopo un primo colloquio con il Coordinatore nazionale in rappresentanza degli altri Garanti, avvenuto il 15 aprile a Roma, il 15 luglio a Firenze in occasione della sua riunione periodica il Coordinamento nazionale ha incontrato il nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione della Giustizia, Dr. Santi Consolo. In questa occasione sono stati affrontati diverse questioni di attualità relative alle carceri quali: la mancata nomina (in quel momento) del Garante nazionale; lo stato dell'arte relativo alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (O.P.G.) e il regolamento per le Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria (R.E.M.S.); la disponibilità dei progetti di istituto che ogni Direttore deve produrre; considerazioni in ordine alla proposta di legge sul reato di tortura in discussione al Senato della Repubblica; i rapporti tra il D.A.P. e i vari Garanti; le notizie relative al nuovo Dipartimento della *probation* ovvero delle misure alternative; la questione l'analisi delle conseguenze della sentenza *Torreggiani* e dell'applicazione dell'articolo 35-ter; i dati relativi alle presenze in carcere, in violazione della legge sulle droghe, dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla "*Fini-Giovanardi*"; la riorganizzazione dei Provveditorati (P.R.A.P.) con l'eliminazione di quelli di Regioni con estensione territoriale ridotta; la vivibilità del carcere, con un quadro della realizzazione dei punti descritti nella relazione della *Commissione Palma* (vi partecipavano per il coordinamento dei Garanti Adriana Tocco, Campania e Franco Corleone Toscana) e, in particolare: le telefonate, i colloqui e le richieste di trasferimento; i poteri dei Garanti con riferimento a circolari del D.A.P. relative ai collaboratori e colloqui dei Garanti; l'edilizia penitenziaria; il vitto e il sopravvitto.

È opportuno ricordare una volta ancora che con decreto del Ministro della Giustizia del 5 dicembre 2012, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2012, n. 136, è stato sancito il contenuto della *Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati* (Allegato 4) di cui all'articolo 69, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 (Regolamento sull'ordinamento penitenziario), come modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 136/2012. Tale Carta, contenente l'indicazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati, delle strutture e dei servizi ad essi riservati, prevista come si è detto dal regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, deve essere consegnata a ciascun detenuto o internato nel corso del primo colloquio con il Direttore o con un Operatore penitenziario all'atto del suo ingresso in Istituto al fine di consentire il migliore esercizio dei suoi diritti e assicurare la maggiore consapevolezza delle regole che conformano la vita nel contesto carcerario. Sono previste altresì le modalità con le quali la Carta deve essere portata a conoscenza dei familiari del detenuto e dell'internato. Essa è fornita nelle lingue più diffuse tra i detenuti e internati stranieri. (Relazione Dojot)

## **La situazione in Campania**

Al 31 dicembre 2012 erano presenti 6599 detenuti. In attesa di primo giudizio 1307, appellanti 857, ricorrenti 547, misti 341, definitivi 3538, 8 in case di lavoro. I detenuti stranieri 802, meno che in altre regioni. I semi liberi sono 199.

### ***Provincia di Napoli***

#### **Poggioreale (Detenuti 1909)**

Dopo un periodo di notevole decremento, è tornato alto il numero dei presenti, con una sezione di alta sicurezza. Tuttavia la condizione di vita, dopo il cambio ai vertici dell'Istituto è notevolmente migliorata, vi sono vari reparti che godono dell'apertura delle celle per otto ore al giorno, la pratica dei colloqui è stata razionalizzata, esistono diverse attività trattamentali. Si è creato un proficuo interscambio con il mondo esterno.

### **Secondigliano (detenuti 1291)**

presenta minori criticità per quanto concerne la struttura, abbastanza proporzionata al numero dei detenuti, è fornito inoltre di un Centro clinico. Qui dovrebbero trovar posto persone affette da patologie gravi, ma appare senz'altro insufficiente alle necessità attuali, sicché spesso i detenuti restano in infermeria, con i conseguenti inevitabili disagi. In effetti, proprio per la natura e la presenza del centro clinico, le maggiori richieste provenienti da Secondigliano riguardano la salute. All'interno dell'Istituto opera una cooperativa di produzione agricola e oltre a varie attività trattamentali, sono in atto due progetti della Fondazione con il Sud.

### **Nisida ( 55 minori)**

E' un carcere minorile di ospita circa 60 ragazzi di ambo i sessi. Le donne sono in genere di etnia rom. La giovane età dei detenuti, fa sì che in quest'istituto minorile si concentri una grande attenzione da parte di associazioni ed enti esterni. Sicché in quel carcere si svolgono molte attività di formazione, scuola e trattamento. E' attualmente in corso un'attività di formazione coro, che rientra nel progetto "Il dentro e il fuori" finanziato all'Ufficio del Garante dalla Giunta regionale della Campania. Vengono realizzati prodotti di ceramica di buona fattura attraverso la cooperativa "Il meglio di te" e vi sono stati negli anni molti corsi di cucina che hanno consentito la formazione e poi l'acquisizione di lavoro, da parte di giovani usciti dal percorso detentivo.

### **Pozzuoli ( 154 detenute)**

E' l'unico carcere completamente femminile, ospita detenute comuni. Vi si fanno molte attività trattamentali. E' attiva la cooperativa Lazzarelle, che si occupa di torrefazione di caffè, impiegando alcune detenute.

I colloqui in genere vertono sulla lontananza dai figli, sul timore che i figli affidati alle case famiglia, vengano poi dichiarati adottabili. Questo problema tormenta particolarmente le straniere, molte delle quali non parlano la lingua italiana, sicché per loro è particolarmente difficile far comprendere le proprie ragioni, anche in fase processuale, argomento fuori dalla competenza del Garante. Sono in corso lavori di ammodernamento. E' presente la boutique della solidarietà a disposizione delle detenute indigenti che viene rifornita da donazioni.

### ***Provincia di Caserta***

#### **Carinola (419 detenuti)**

In seguito al processo di razionalizzazione dei circuiti ha cambiato ormai da due anni la tipologia di ospiti, essendo oggi destinato a detenuti in media sicurezza, con fine pena brevi e custodia attenuata. Le condizioni di vita dei detenuti, prima appartenenti al circuito di alta sicurezza, appaiono migliorate, perché è possibile praticare in quella sede attività ludiche e formative. Vi è un'ampia tenuta agricola, in parte coltivata. Si sono svolti con successo corsi di formazione. Particolarmente apprezzato il corso di cucina.

#### **S. Maria Capua Vetere (907 detenuti, 59 detenute)**

ospita una sezione di alta sicurezza maschile, mentre le donne sono tutte in alta sicurezza. La maggiore criticità presente in questo istituto è l'annosa questione del mancato allacciamento alla rete idrica comunale. L'acqua viene attinta da un pozzo, con un sistema di purificazione costoso e non sempre efficiente. Sicché d'estate l'acqua manca agli ultimi piani, e i detenuti sono sempre in agitazione perché non credono alla potabilità dell'acqua anche quando le analisi risultano positive. Dopo moltissime sollecitazioni da parte mia e del provveditorato, la Giunta regionale ha stanziato 2 milioni di euro per i lavori che dovranno essere affidati a una ditta mediante gara, Si spera che i lavori terminino entro l'estate 2017.

### **Arienzo (82 detenuti )**

È di dimensioni minori, presenta perciò minori problemi interni. Ma comune a tutta la provincia di Caserta è la lentezza dei provvedimenti della Magistratura di sorveglianza, quali i permessi e addirittura il calcolo dei giorni di liberazione anticipata. Questo crea una continua richiesta di colloqui per solleciti e una situazione stressante, in quanto chi non riceve i giorni di liberazione anticipata, non scende al di sotto della soglia che consente l'accesso ai benefici di legge..

### **S. Maria Capua Vetere militare**

dipende da altro ministero e gode di norme e regole proprie, ospita detenuti provenienti da vari corpi delle forze armate, in numero limitato. (circa 60). E' fornito di ampi spazi, che consentono attività sportive e luoghi per i colloqui accoglienti, vi è la mensa comune con cibo buono.

### **Airola (36 giovani)**

È un minorile, ospita 36 ragazzi, ai quali viene proposta una significativa attività trattamentale e formativa. L'educatrice Rosa Vieni è particolarmente impegnata a fornire ai giovani occasioni di svago e formative.

### ***Provincia di Avellino***

Esiste un garante provinciale, Carlo Mele, direttore della Caritas provinciale.

### **Bellizzi Irpino (533 detenuti, di cui 36 detenute 3 con bambini)**

Recentemente una denuncia collettiva indirizzata anche al Ministro della Giustizia, ha evidenziato vari disagi, tra cui i ritardi gravissimi della magistratura di sorveglianza.

### **Ariano Irpino (226 detenuti)**

ha minori dimensioni e minori problemi.

### **S. Angelo dei Lombardi ( 168 detenuti)**

Ha una platea di soli detenuti comuni, che lavorano in numero notevole, Vi si produce vino bianco, miele e in minore quantità olio, commercializzato attraverso la cooperativa Il Germoglio. Inoltre una tipografia molto attiva fornisce materiale di cancelleria a tutti gli Istituti penitenziari. E' stata aperta anche una carrozzeria che serve per gli automezzi della polizia penitenziaria e utilizza il lavoro di detenuti appositamente formati.

E' fornito di una ludoteca molto accogliente per i bambini in visita ai genitori.  
La stessa situazione di disagio riguarda la lentezza del Tribunale di sorveglianza, che ha provocato proteste anche clamorose da parte degli Avvocati delle Camere penali.

### **Lauro**

Non risultano detenuti presenti, già a custodia attenuata per tossicodipendenti, è destinato ad accogliere le madri con bambini per le regioni meridionali.

Il progetto per la trasformazione dell'Istituto è stato elaborato nella facoltà di architettura della università Federico II di Napoli sulla base di un protocollo d'intesa, da me promosso tra facoltà di architettura e Prap

Si delinea un modello di carcere dove i bambini possano vivere serenamente, senza l'incubo della chiusura notturna delle celle.

I lavori sono tuttora in corso.

### ***Provincia di Salerno.***

#### **Salerno (detenuti 387 di cui 50 detenute)**

Dopo il cambio di dirigenza la situazione va gradualmente migliorando con l'introduzione di alcune misure trattamentali e una maggiore opportunità lavorativa.

#### **L'Icatt di Eboli (45 detenuti)**

È un carcere a custodia attenuata per tossicodipendenti, vi si praticano varie attività trattamentali e corsi di formazione. In genere è sede ambita da parte di chi si trova in situazione di dipendenza .

#### **Vallo della Lucania (43 detenuti)**

Ospita i detenuti per reati sessuali. Gode di una dirigenza attiva, che cerca di sostenere gli ospiti con proposte di lavoro e interventi psicologici, sono stati stipulati anche protocolli con qualche comune limitrofo per lavori di pubblica utilità.

### **Sala Consilina**

E' stato recentemente chiuso.

In tutta la provincia di Salerno vi è un forte e continuo disagio per la rigidità dei Magistrati di sorveglianza, che concedono pochissimi permessi e altri benefici nonostante il vivo e sensibile impegno del Presidente del Tribunale.

### ***Provincia di Benevento***

#### **Benevento (386 detenuti, di cui 22 detenute)**

molte sono le attività messe in campo. In genere i detenuti sono soddisfatti della conduzione e della vivibilità dell'Istituto. Migliore è il rapporto con le strutture sanitarie e con la magistratura di sorveglianza.

Le maggiori criticità segnalate riguardano, la salute, la lontananza dalle famiglie, la carenza dei rapporti affettivi.

Esistono 4 uffici per l'esecuzione penale esterna che provvedono ai detenuti in misura alternativa alla detenzione. I minori accolti in comunità sono circa 2000.

## **Questioni di carattere generale**

### *La salute*

Il problema principale, denunciato non solo dai detenuti, ma anche dai dirigenti degli Istituti penitenziari, permane la mancata risposta delle strutture ospedaliere per la disponibilità di interventi chirurgici e non solo. Addirittura l'asportazione dei ferri necessari per le fratture viene effettuata dopo mesi e dopo continue segnalazioni che il mio ufficio esegue, anche su richiesta degli Istituti medesimi.

Mancano gli specialisti, sicché visite ortopediche, oculistiche, odontoiatriche sono un problema all'ordine del giorno.

Problema reso più grave dal fatto che ai detenuti non è consentito scegliere dove e da chi far eseguire l'eventuale intervento chirurgico.

A questo si aggiunge la difficoltà legata alle scorte e ai mezzi di trasporto, che possono mancare anche nel giorno previsto per un esame clinico con conseguente rinvii.

I centri clinici presenti a Secondigliano e Poggioreale, non sono forniti in realtà di attrezzature atte a fronteggiare le emergenze, né vi è strumentazione adatta a eseguire ricerche specialistiche o interventi di lieve entità. Occorrerebbe mettere a norma le strutture ospedaliere ivi esistenti, fornendole di strumentazione tecnologicamente avanzata. Questo comporterebbe risparmio di danaro e di energie. Le principali patologie si riferiscono a disturbi cardiaci anche gravi, a diabete, con la conseguente necessità di una dieta speciale, non sempre facile da ottenere, a disturbi psicologici con necessità di assistenza, a malattie della vista che spesso degenerano in cecità, a tumori, all'accumulo di patologie nella stessa persona che dovrebbero risolversi nella non compatibilità con il regime carcerario, cosa raramente dichiarata.

Sono gli stessi dirigenti sanitari a denunciare l'insostenibilità di una situazione in cui si attendono anni per prestazioni banali, e soprattutto per i ricoveri ospedalieri, anni che incidono fortemente sulla patologia aggravandola e rendendola spesso irreversibile.

Avevo registrato, insieme con il dirigente sanitario del carcere Salvia di Poggioreale, la disponibilità dell'AIOP ad attrezzare alcuni reparti per ospitare detenuti ai quali necessita un intervento chirurgico, ma finora non siamo riusciti a ottenere risposta dai responsabili della sanità campana.

### *L'affettività*

Tra i diritti basilari dell'uomo c'è quello di mantenere i rapporti affettivi con la propria famiglia, rapporti che difficilmente possono essere soddisfatti dalla quattro telefonate al mese di 10 minuti. Né sono sufficienti i quattro o sei colloqui che si svolgono collettivamente con scarsa privacy.

La lontananza, spesso la solitudine, dovuta a motivi diversi, causa un vero e proprio crollo psicofisico ed emotivo che coinvolge anche la famiglia. Mentre l'avvicinare, per quanto possibile, il recluso al



mondo esterno e soprattutto a quello dei suoi affetti svolge un ruolo determinante nel percorso di recupero e di ripensamento del proprio vissuto.

Una proposta di legge è stata presentata il 31 luglio 2014, nella quale si propongono modifiche interessanti, che riproducono prassi già esistenti in alcune nazioni europee. Questo argomento è molto dibattuto ed è stato oggetto di studio nel tavolo numero 6, di cui sono stata componente, sull'affettività e territorialità, la cui sintesi si acclude in allegato.

Un'ultima notazione riguarda la condizione delle donne detenute, 38 hanno con sé 41 bambini, che oltre a provare la mancanza affettiva dei figli, comune anche gli uomini, provano l'angoscia di aver lasciato il ruolo di cura e assistenza. Molto spesso sono ragazze madri, i cui figli, se non esistono altre figure familiari, vengono affidati alle case famiglia. Il dolore di queste donne è grandissimo.

Tale stato psicologico di angoscia è tanto maggiore per le straniere, che vivono lontano e senza contatti con le famiglie d'origine, sovente chiedono di poter scontare la condanna nel loro paese, ma l'estradizione presuppone la presenza di trattati bilaterali tra Italia e paesi d'origine, che non se ne vi sono.

### *La territorialità*

La normativa che regola l'assegnazione dei detenuti nelle varie sedi verte intorno all'art.42 della legge n.354 del 26 luglio 1975 e all'art.83 del D.P.R. 30 giugno 2000. E' qui previsto che il detenuto debba scontare la pena in luoghi quanto più vicini, a quelli di residenza, onde poter coltivare i rapporti familiari.

Le richieste dei detenuti di essere trasferiti in istituti penitenziari vicini ai luoghi di residenza dei familiari, spesso non ricevono neppure risposta, soprattutto da parte del Dap.

La circolare n. 3654/6114 emessa dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria il 22 febbraio 2014, definisce in maniera organica la materia del trasferimento-

In tale circolare il principio di territorialità assume rilevanza fondamentale ai fini del trattamento e pertanto deve essere garantito dall'Amministrazione penitenziaria. Inoltre la circolare precisa che la condotta del detenuto non può essere rilevante ai fini del trasferimento stesso. Sicché il trasferimento assume il valore di diritto a pieno titolo a prescindere dal comportamento del detenuto.

Il termine che la circolare prevede per la risposta è di 60 giorni, prorogabili a 180, termine senz'altro troppo lungo per chi attende con ansia una risposta.

In realtà, nonostante la valutazione positiva attribuita alla circolare, i trasferimenti rimangono lettera morta e nemmeno i Garanti riescono ad avere risposte certe.

Eppure non sradicare un detenuto dal contesto di vita costituisce un valido presidio ai fini del reinserimento. Ancora oggi, sebbene la situazione di sovraffollamento sia molto migliorata, molti detenuti campani sono lontani dalle famiglie.

### *Il lavoro*

Sebbene il lavoro sia considerato un elemento fondamentale del trattamento, teso al reinserimento dei detenuti, esso scarseggia sia per le attività di routine che per quelle esterne (i lavoranti sono 1366).

Il lavoro interno, consistente nella pulizia dei locali, nel cucinare e distribuire il vitto, nel portare la spesa del cosiddetto "sopravvitto" è molto diminuito, a causa del ridotto trasferimento di risorse agli Istituti penitenziari e viene ricompensato in maniera assai modesta, attraverso le cosiddette mercedi, che si aggirano sui tre euro ora.

Difficilmente in Campania è utilizzato l'art.21 che consente al detenuto di uscire per raggiungere il posto di lavoro e tornare in carcere alla fine dell'orario di lavoro. Meno restrittiva è la semilibertà con affidamento al lavoro, per la quale il detenuto torna in carcere a un'ora stabilita per il solo pernottamento. Il lavoro esterno in Campania, per la debolezza del tessuto industriale campano, per

la resistenza ad assumere detenuti, in presenza del forte tasso di disoccupazione dei liberi, è veramente esiguo.

Il Ministero ha messo in atto un' iniziativa, di cui sono referente territoriale, per la quale sulla base di opportuni finanziamenti e agevolazioni, è possibile per le aziende dislocare in carcere pezzi di produzione.

Alcune imprese campane e la dirigenza dell'Unione degli industriali sono apparse interessate al progetto.

Lo studio

Nel biennio 2015-2016 i detenuti iscritti a corsi scolastici in Campania sono stati 1692. Non si conoscono ancora gli esiti dell'anno finali, ma dall'andamento degli anni precedenti si evince che il numero dei promossi si attesta a un po' meno della metà dei partecipanti ai corsi.

Un elemento di forte criticità è costituito dalla frequente movimentazione dei detenuti per motivi vari, che non consente la prosecuzione dello studio intrapreso. La movimentazione è aumentata anche a seguito del principio di razionalizzazione teso a rendere omogeneo il gruppo di detenuti ospiti dei singoli istituti.

Probabilmente la nuova organizzazione dei CPIA per l'educazione degli adulti potrà fornire una maggiore flessibilità e seguire in qualche modo lo studente detenuto con l'offerta di corsi analoghi in altra sede.

L'educazione degli adulti è suddivisa nei seguenti livelli:

Corsi di scuola primaria 214

Corsi finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado 428

Corsi finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado 223

Percorsi di alfabetizzazione funzionale degli adulti 105

Corsi di italiano per stranieri.37

Si accludono le statistiche concernenti la situazione campana.

Vi sono inoltre detenuti che si iscrivono a facoltà universitarie per conseguire la laurea. Ho promosso attualmente un protocollo d'intesa ormai in dirittura d'arrivo, tra Prap e Università Federico II, per la creazione di un polo universitario presso uno degli Istituti campani.

La formazione

Tra il 2014 e il 2015 sono stati effettuati 123 corsi di formazione professionale per 34 enti, che hanno coinvolto 1280 detenuti. C'è ancora una forte richiesta di formazione specialmente per lavori di elettricità, idraulica, muratura, che consentono di utilizzare gli stessi detenuti per i lavori interni.

La formazione è tanto più necessaria, perché arrivano in carcere giovani e meno giovani, in possesso non solo di nessun titolo di studio, ma nemmeno di alcuna capacità lavorativa.

Credo che il prossimo bando debba essere preceduto da uno studio sulle richieste degli Istituti penitenziari e del mercato del lavoro, possibilmente con tirocini in azienda. Questa prassi orienterebbe meglio gli enti di formazione e gli Istituti nella scelta di detenuti che abbiano la possibilità di usufruire dell'art. 21.

## **Le Attività dell'Ufficio del Garante sono così strutturate:**

### Organizzazione dell'Ufficio

1. una *Cabina di regia* che attraverso le attività, i colloqui, le visite, le ispezioni, monitorano gli Istituti, seguono i bisogni e le problematiche dei detenuti, organizza ed elabora una programmazione di fase in fase calibrata al miglioramento della condizione penitenziaria.
2. un Ufficio che si avvale :
  - di una *segretaria* del Garante dei detenuti che organizza e coordina il lavoro d'ufficio;
  - di un *call center* per la ricezione delle istanze dei detenuti e/o dei familiari, avvocati o Istituti di riferimento e le relazioni esterne di contatto;
  - di *due operatori* al protocollo per la ricezione in entrata e lo smistamento in uscita della posta cartacea, via mail o fax, dei vari atti d'ufficio tra il Garante e la Regione Campania, la Magistratura di Sorveglianza, il P.R.A.P., il D.A.P., gli Istituti Penitenziari, il Palazzo di Giustizia etc. etc.

### L'Ufficio prevede :

- L'organizzazione e la compilazione delle *Anagrafiche* dei detenuti per la presa in carico e l'assistenza svolta dai diversi operatori che organizzano *colloqui*, seguono i singoli casi e accompagnano le relative procedure sulle diverse istanze.
  - L'organizzazione di un *Archivio* sia dei detenuti che dei diversi atti, convenzioni etc.
3. una collaborazione proficua con le *Associazioni/onlus* che, in linea con le direttive del Garante dei Detenuti, attraverso la concessione dell'art. 17 che concede l'ingresso in carcere degli operatori, organizzano una presenza costante di ascolto e mediazione linguistica e culturale delle diverse problematiche dei detenuti, garantendo assistenza giuridica e psicologica a tutela dei diritti e delle libertà personali

Attualmente è in forza all'Ufficio un unico funzionario con funzioni amministrative

### **Attività del Garante**

Gli interventi diretti a singoli detenuti danno risposta a richieste molto variegate, quali sostegno ai trasferimenti per casi particolari, interventi presso i CDT o gli ospedali, accertamenti per pratiche

pensionistiche, solleciti permessi o rideterminazione libertà anticipata, interventi presso le ambasciate o i consolati per gli stranieri, sostegno alle famiglie, riconoscimento figli ecc..

Le richieste arrivano tramite lettere personali o per via amministrativa attraverso la dirigenza degli Istituti. La media della corrispondenza è stata durante l'anno 2015-2016 di circa 200 messaggi al mese al di là delle segnalazioni provenienti dall'Amministrazione penitenziaria. Esiste nell'ufficio del garante l'archivio dei detenuti diviso per istituti penitenziari, contenente circa **2500** posizioni anagrafate, con tipo di reato, fine pena e stato di avanzamento degli interventi.

La promozione di attività trattamentali in carcere, consiste nella ricerca di interventi che, in accordo con l'Amministrazione penitenziaria, riescano ad avvicinare sempre più i detenuti alla vita dei liberi, come previsto dall'ordinamento penitenziario e dalle regole penitenziarie europee. Oltre alla formazione professionale e lo studio, che rientrano comunque nel trattamento, le attività consistono consistere in corsi brevi di genere vario, quali la scrittura, il canto, la recitazione, l'elaborazione di manufatti artigianali, spettacoli offerti da esterni, che rompano comunque la stressante monotonia della vita quotidiana.

### **Attività nazionali**

Componente del tavolo 6 su affettività e territorialità degli Stati Generali dell'esecuzione della pena. Visita agli Istituti di pena spagnoli organizzata dal Ministero della Giustizia.

Referente del progetto nazionale lavoro.

Vicecoordinatore nazionale dei Garanti regionali provinciali e comunali.

Relatrice nel convegno nazionale della Magistratura di sorveglianza organizzato a Messina "Senso e futuro della pena"

Relatrice nella conclusione tenutasi a Milano degli Stati Generali dei detenuti del carcere di Opera.

Relatrice nel convegno svoltosi a Firenze sullo stato dell'arte 250 anni dopo Cesare Beccaria.

Relatrice nel convegno sulla riforma penitenziaria del 1975.

Presente nei due incontri istituzionali dei Garanti regionali con il Ministro della Giustizia e in quelli con il Capo del Dipartimento.

Partecipante al tavolo tecnico per il lavoro in carcere.

Partecipante alla riunione istituzionale presso il ministero della Giustizia sui problemi dei minori detenuti.

Partecipante al tavolo tecnico presso il ministero per la soluzione del problema acqua a S.Maria Capua Vetere

### **Attività regionali**

#### **Organizzazione convegni e seminari**

Seminari in tutti gli istituti penitenziari della Campania sia in preparazione del lavoro del tavolo 6, sia nella divulgazione dei risultati di medio termine,

Convegno di diffusione dell'iniziativa ministeriale degli Stati Generali

Il convegno dedicato a "IL carcere dei diritti\_ La riforma della riforma", si è tenuto il 9 giugno 2015 con la partecipazione del Presidente emerito della Repubblica, senatore Giorgio Napolitano e del Ministro della Giustizia, on. Andrea Orlando.

Convegno tenutosi il 26 febbraio 2016, con la partecipazione del Sottosegretario alla Giustizia, on. Gennaro Migliore e del garante nazionale dei detenuti, prof. Mauro Palma.

L'iniziativa, dedicata a Iginio Cappelli, un magistrato di sorveglianza di avanguardia e al suo libro "Gli avanzi della giustizia, mirava a dimostrare come voci anticipatrici si fossero alzate già da tempo a denunciare l'illegalità dell'esecuzione della pena in Italia, Il titolo "Attualità di Iginio Cappelli:dagli avanzi della giustizia agli Stati generali".

Presentazione del libro "No prison" di Livio Ferrari, che apre lo sguardo sul dibattito internazionale circa il fallimento del carcere così com'è.

Apertura e conclusione dei Workshop in cui sono stati presentati i progetti di ristrutturazione e rivisitazione degli spazi, realizzati da gruppi di lavoro composti da detenuti e studenti del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II. L'iniziativa è stata realizzata per la prima volta in Italia.

### **Presentazione del rapporto carcere del Forum nazionale della gioventù**

Inoltre il Garante ha partecipato come relatrice in numerosi convegni organizzati da Associazioni di volontariato, di medici, dalla pastorale carceraria, della Comunità di S.Egidio, dal Forum nazionale dei giovani sui più svariati argomenti dal tema della terapia del dolore in carcere svoltosi a Pozzuoli, a quello sul diabete, alla salute in generale, svoltosi a Poggioreale malattia che riceve grande incremento dalla vita sedentaria in carcere svoltosi a Secondigliano, alla presentazione di ipotesi di ristrutturazione degli edifici penitenziari, svoltosi al Pan, alle conseguenze della sentenza Torregiani e a moltissime iniziative dell'Amministrazione penitenziaria.

Incontri con alcune imprese e con l'Unione degli Industriali per il progetto nazionale "lavoro in carcere" e con gli Assessorati regionali coinvolti.

### **Implementazione di attività trattamentali**

#### **I Fornitura di strumentazioni richieste dagli Istituti**

Per tale voce sono stati utilizzati i fondi destinati dalla Giunta regionale al Garante per sostegno ai detenuti. Si allega l'elenco delle forniture suddivise per istituto cui ha provveduto il Rup del progetto, funzionario del Consiglio regionale Luigi Gargiulo, secondo le richieste degli Istituti.

Inoltre con un'attenta politica di economie del budget previsto dal Consiglio è stato possibile fornire materiale informatico a Pozzuoli, libri per bambini negli istituti di Benevento, Poggioreale, Pozzuoli, S. Maria Capua Vetere. Secondigliano, attrezzature per lo spazio dedicato ai bambini nel carcere di Benevento, materiali per la realizzazione di prodotti artigianali negli Istituti con sezioni femminili.

#### **II Attività trattamentali**

#### **IV Rassegna del teatro in carcere, presso il teatro S. Ferdinando.**

La recitazione è un potente strumento di espressione e liberazione. L'attività teatrale è presente in molti istituti penitenziari, con risultati talvolta pregevoli. Hanno partecipato molti istituti, tra cui Poggioreale Secondigliano Airola e Nisida.

#### **Mostra mercato dei prodotti realizzati dai detenuti, presso la galleria Umberto I di Napoli**

La mostra, che si svolge in prossimità delle festività natalizie, quest'anno il 13 dicembre, costituisce un momento di soddisfazione sia per i dirigenti degli istituti penitenziari che per i detenuti stessi. Vi

partecipano anche cooperative e associazioni che lavorano in carcere. I prodotti sono molto vari, da quelli alimentari a quelli artigianali e c'è anche una discreta commercializzazione. La manifestazione si svolge nella galleria Umberto, concessa dal Comune di Napoli a titolo gratuito. Spesso sono stati presenti i detenuti realizzatori dei prodotti attraverso un permesso premio.

### **Proseguimento del tour del coro giovanile S. Carlo negli istituti penitenziari della Campania**

Un'iniziativa di grande successo, sia per la bravura dei giovani interpreti che si sono esibiti a titolo gratuito, sia per la forza liberatoria del canto, sia per la grande capacità di coinvolgimento del maestro Morelli, che, con simpatia e generosità, riesce a coinvolgere i presenti, detenuti e non, nella partecipazione al canto. D'altra parte la conoscenza del mondo dell'esecuzione penale costituisce un valore aggiunto per i giovani cantanti e risponde alle esigenze di sensibilizzazione del mondo esterno alla detenzione, voluta dal Ministro della Giustizia.

Infatti spesso dopo l'esibizione c'è stato un momento di apertura colloquiale commovente, con dichiarazioni molto belle da entrambe le parti.

### **Apertura di tre sportelli sperimentali di mediazione giuridica linguistica e culturale presso gli Istituti di S: Maria Capua Vetere, Poggioreale e Secondigliano;**

Gli sportelli aperti hanno continuato a funzionare anche dopo la fine del finanziamento, attraverso il lavoro dei volontari e hanno fornito ai molti che lo hanno richiesto consulenza e aiuto per tutto quel che concerne la vita in carcere. Non si sarebbe potuta interrompere un'attività di fondamentale supporto ai detenuti richiesta anche dai Direttori degli Istituti.

### **Giornata della Legalità della pena**

con l'esibizione del coro giovanile e la partecipazione di tutti gli Istituti penitenziari presso la sala del Consiglio regionale si è voluto sottolineare come la presenza in carcere del mondo esterno alla detenzione rappresenti un momento importante di conoscenza e di comprensione reciproca.

### **Organizzazione di un quadrangolare di calcetto tra studenti e detenuti**

in collaborazione con il Comune di Napoli e il Prap presso gli Istituti di Poggioreale e Secondigliano. Il liceo Sannazaro, il liceo Genovesi e l'Istituto commerciale Serra, hanno partecipato con l'invio degli studenti dell'ultimo anno. L'iniziativa è stata estremamente significativa, per la correttezza e la lealtà della competizione sportiva, per il dialogo apertosi dopo la partita tra detenuti e studenti, andato oltre le aspettative generali. L'eco si è diffusa nelle scuole, che hanno espresso ringraziamento per l'esperienza offerta agli allievi. Non a caso richieste di altri incontri provengono ancora dagli Istituti penitenziari e dalle scuole.

### **Formazione di un coro di detenuti a Poggioreale**

Detenuti provenienti da tutte le sezioni hanno chiesto di poter formare un coro, che potrà poi esibirsi in occasione di cerimonie interne e, si spera, esterne. Tre giovani istruttori del coro del S. Carlo hanno iniziato l'attività di formazione.

### **Corsi di cucito creativo presso il carcere di Salerno e Benevento**

Durante i corsi le detenute hanno imparato a realizzare oggetti di artigianato originali e graziosi, in grado di essere immessi sul mercato. Questo può anche costituire una possibilità lavorativa di reinserimento, alla fine dell'espiazione della pena.

### **Workshop in collaborazione con il DIARC dell'università Federico II**

I detenuti del carcere di Poggioreale e gli studenti del Dipartimento di Architettura hanno lavorato insieme in due distinti periodi nel progettare la trasformazione in spazi di vivibilità e socialità del corridoio del padiglione Livorno nel quale le celle restano aperte per otto ore al giorno e il cortile di passeggio dello stesso padiglione. Questi spazi oggi vuoti, risistemati offriranno momenti di socialità, possibilità di mangiare insieme, di fare attività fisica, di leggere e altro.

La conclusione dei lavori è stata ospitata nella sala convegni dello stesso carcere con la partecipazione, oltre che del Garante e del Provveditore all'Amministrazione penitenziaria, anche dal Rettore della Federico II e del Sottosegretario alla Giustizia, on. Gennaro Migliore.

Tutto questo non resterà una mera esercitazione sia pur esemplare. Infatti la realizzazione del progetto verrà realizzata attraverso la Cassa delle ammende.

### **III Attività di assistenza:**

**I colloqui** singoli effettuati durante il periodo aprile 2015 marzo2016 sono stati in numero di 514 a cui sono da aggiungere alcuni colloqui con gruppi di detenuti che denunciavano problemi di carattere generale, e i due incontri di consultazione di detenuti in merito agli aspetti dell'affettività. In questo modo ho tentato, insieme con l'on. Bernardini, coordinatrice del tavolo 6, di ascoltare e far valere anche la voce e l'opinione dei detenuti.

**Riconoscimento** di figli nati fuori del matrimonio o di procure o di atti giuridici in generale con l'intervento gratuito e volontario di un notaio.

**Mediazione** presso l'INPS per il riconoscimento di pensioni

**Interventi** presso il responsabile della struttura del Cardarelli destinata ai detenuti per ottenere interventi urgenti.

**Interventi** di traduzione per detenuti che non conoscono l'italiano.

**Interventi** presso i consolati e le ambasciate per questioni inerenti la situazione anagrafica del detenuto.

**Attivazione** di un protocollo di intesa tra l'Università Federico II e l'Amministrazione penitenziaria per la creazione di un polo universitario presso il carcere di Poggioreale

Tutte le attività sono state organizzate in collaborazione con il Provveditorato all'Amministrazione Penitenziaria, con le Associazioni di volontariato, con il Comune di Napoli, con il Teatro S: Carlo, con l'Università Federico II.

Inoltre poiché una recente disposizione del Dap ha reso i Garanti destinatari di reclami, accogliendo le denunce sottoscritte da alcuni detenuti in merito a lesioni dei diritti, ho inoltrato varie denunce alla Procura di Napoli.

**Riflessioni e osservazioni finali :**

Come si evince dalle lettere dei detenuti la figura del Garante dei detenuti ormai presente in molte regioni, viene percepita come figura terza, rispetto agli esponenti dell'Amministrazione. I ristretti ripongono fiducia che vengano comunque ascoltate le loro istanze, che si possa trovare soluzione ai loro problemi che sono tipologia e entità estremamente varia.

Voluta dall'Europa tale figura dà voce a una speranza troppo spesso conculcata e negata, quella di veder rispettati i diritti non negoziabili, che appartengono a tutti i cittadini, in qualunque situazione si trovino.

Essa offre nuova dignità a una umanità troppe volte dimenticata e abbandonata a se stessa, che non ignora di dover pagare un debito alla società, ma richiede il rispetto della dignità della persona che mai può essere calpestata.

Tale dimensione è colta anche dal personale dagli agenti di polizia penitenziaria agli educatori e a tutto il personale dell'Amministrazione penitenziaria.



## Detenuti presenti - aggiornamento al 31 marzo 2016

31 marzo 2016

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione Situazione al 31 marzo 2016							
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
<b>ABRUZZO</b>	8	1.583	<b>1.685</b>	78	224	9	0
<b>BASILICATA</b>	3	470	<b>429</b>	7	85	4	0
<b>CALABRIA</b>	12	2.657	<b>2.554</b>	55	448	17	0
<b>CAMPANIA</b>	15	6.074	<b>6.747</b>	336	832	168	7
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	11	2.799	<b>3.055</b>	131	1.469	30	5
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	5	484	<b>619</b>	16	233	11	2
<b>LAZIO</b>	14	5.260	<b>5.807</b>	367	2.591	58	4
<b>LIGURIA</b>	6	1.110	<b>1.422</b>	74	756	24	6
<b>LOMBARDIA</b>	18	6.132	<b>8.006</b>	387	3.744	50	8
<b>MARCHE</b>	7	853	<b>902</b>	20	310	12	1
<b>MOLISE</b>	3	263	<b>305</b>	0	55	0	0
<b>PIEMONTE</b>	13	3.842	<b>3.676</b>	136	1.592	48	7
<b>PUGLIA</b>	11	2.354	<b>3.175</b>	136	469	79	2
<b>SARDEGNA</b>	10	2.630	<b>2.060</b>	53	421	22	1
<b>SICILIA</b>	23	5.900	<b>5.772</b>	113	1.222	72	0
<b>TOSCANA</b>	18	3.406	<b>3.344</b>	125	1.551	120	32
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	2	506	<b>434</b>	13	310	1	1
<b>UMBRIA</b>	4	1.336	<b>1.215</b>	35	363	7	0
<b>VALLE D'AOSTA</b>	1	181	<b>169</b>	0	104	1	0

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>VENETO</b>	9	1.705	<b>2.119</b>	116	1.141	30	3
<b>Totale nazionale</b>	<b>193</b>	<b>49.545</b>	<b>53.495</b>	<b>2.198</b>	<b>17.920</b>	<b>763</b>	<b>79</b>

(\*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(\*\*) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica*

<b>Detenuti presenti per posizione giuridica Situazione al 31 marzo 2016</b>										
Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in ex OPG	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi					
<b>Detenuti Italiani + Stranieri</b>										
Abruzzo	176	69	61	39	169	1.251	0	88	1	<b>1.685</b>
Basilicata	36	15	29	9	53	340	0	0	0	<b>429</b>
Calabria	538	353	185	70	608	1.406	0	2	0	<b>2.554</b>
Campania	1.359	846	566	345	1.757	3.598	13	8	12	<b>6.747</b>
Emilia Romagna	490	240	256	61	557	1.936	5	67	0	<b>3.055</b>
Friuli Venezia Giulia	119	52	29	13	94	405	0	0	1	<b>619</b>
Lazio	950	730	433	135	1.298	3.555	0	2	2	<b>5.807</b>
Liguria	282	100	90	31	221	916	0	1	2	<b>1.422</b>
Lombardia	1.209	603	561	123	1.287	5.506	0	2	2	<b>8.006</b>
Marche	133	52	41	11	104	665	0	0	0	<b>902</b>
Molise	19	8	19	3	30	256	0	0	0	<b>305</b>
Piemonte	546	230	196	62	488	2.634	0	3	5	<b>3.676</b>
Puglia	757	231	150	98	479	1.930	0	5	4	<b>3.175</b>
Sardegna	177	73	58	24	155	1.706	0	22	0	<b>2.060</b>
Sicilia	1.326	649	383	150	1.182	3.194	31	34	5	<b>5.772</b>
Toscana	432	257	146	46	449	2.422	35	3	3	<b>3.344</b>

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

Trentino Alto Adige	59	42	19	9	70	305	0	0	0	434
Umbria	118	58	57	31	146	951	0	0	0	1.215
Valle d'Aosta	6	3	12	3	18	145	0	0	0	169
Veneto	342	165	81	29	275	1.459	0	43	0	2.119
<b>Totale detenuti Italiani + Stranieri</b>	<b>9.074</b>	<b>4.776</b>	<b>3.372</b>	<b>1.292</b>	<b>9.440</b>	<b>34.580</b>	<b>84</b>	<b>280</b>	<b>37</b>	<b>53.495</b>
<b>Detenuti Stranieri</b>										
Abruzzo	67	17	9	2	28	124	0	5	0	224
Basilicata	2	1	4	0	5	78	0	0	0	85
Calabria	115	64	57	6	127	206	0	0	0	448
Campania	230	109	86	24	219	381	1	0	1	832
Emilia Romagna	303	156	175	35	366	785	2	13	0	1.469
Friuli Venezia Giulia	62	31	11	0	42	129	0	0	0	233
Lazio	417	434	240	35	709	1.461	0	2	2	2.591
Liguria	178	68	58	21	147	429	0	1	1	756
Lombardia	702	335	338	52	725	2.314	0	1	2	3.744
Marche	73	34	21	4	59	178	0	0	0	310
Molise	3	1	5	0	6	46	0	0	0	55
Piemonte	301	111	106	22	239	1.050	0	1	1	1.592
Puglia	174	46	33	9	88	207	0	0	0	469
Sardegna	49	16	14	2	32	333	0	7	0	421
Sicilia	464	212	143	14	369	377	4	5	3	1.222
Toscana	301	184	93	29	306	933	7	1	3	1.551
Trentino Alto Adige	41	33	14	6	53	216	0	0	0	310
Umbria	53	18	22	3	43	267	0	0	0	363
Valle d'Aosta	5	2	9	1	12	87	0	0	0	104
Veneto	233	122	64	20	206	693	0	9	0	1.141
<b>Totale detenuti Stranieri</b>	<b>3.773</b>	<b>1.994</b>	<b>1.502</b>	<b>285</b>	<b>3.781</b>	<b>10.294</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>13</b>	<b>17.920</b>

(\*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

---

(\*\*) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

### **Detenuti stranieri presenti - aggiornamento al 31 marzo 2016**

31 marzo 2016

<b>Detenuti stranieri distribuiti per nazionalità e sesso Situazione al 31 marzo 2016</b>				
<b>Nazione</b>	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>	<b>% sul totale stranieri</b>
<b>AFGHANISTAN</b>	0	50	50	0,3
<b>AFRICA DEL SUD</b>	1	5	6	0,0
<b>ALBANIA</b>	31	2.442	2.473	13,8
<b>ALGERIA</b>	0	404	404	2,3
<b>ANGOLA</b>	0	2	2	0,0
<b>ARABIA SAUDITA</b>	0	1	1	0,0
<b>ARGENTINA</b>	5	22	27	0,2
<b>AUSTRIA</b>	0	4	4	0,0
<b>AZERBAIJAN</b>	0	3	3	0,0
<b>BAHAMAS</b>	0	2	2	0,0
<b>BANGLADESH</b>	0	47	47	0,3
<b>BELGIO</b>	3	12	15	0,1
<b>BENIN</b>	0	6	6	0,0
<b>BIELORUSSIA</b>	1	7	8	0,0
<b>BOLIVIA</b>	2	13	15	0,1
<b>BOSNIA E ERZEGOVINA</b>	53	142	195	1,1
<b>BOTSWANA</b>	1	0	1	0,0
<b>BRASILE</b>	28	86	114	0,6
<b>BULGARIA</b>	24	142	166	0,9
<b>BURKINA FASO</b>	0	15	15	0,1

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>BURUNDI</b>	0	15	15	0,1
<b>CAMERUN</b>	1	14	15	0,1
<b>CANADA</b>	1	4	5	0,0
<b>CAPO VERDE</b>	0	7	7	0,0
<b>CECA, REPUBBLICA</b>	4	11	15	0,1
<b>CECOSLOVACCHIA</b>	0	1	1	0,0
<b>CIAD</b>	0	3	3	0,0
<b>CILE</b>	10	122	132	0,7
<b>CINA</b>	19	238	257	1,4
<b>COLOMBIA</b>	6	69	75	0,4
<b>CONGO</b>	0	14	14	0,1
<b>CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL</b>	0	2	2	0,0
<b>COSTA D'AVORIO</b>	0	84	84	0,5
<b>COSTA RICA</b>	1	4	5	0,0
<b>CROAZIA (Hrvatska)</b>	30	67	97	0,5
<b>CUBA</b>	3	48	51	0,3
<b>DANIMARCA</b>	0	1	1	0,0
<b>DOMINICA</b>	0	4	4	0,0
<b>DOMINICANA, REPUBBLICA</b>	19	136	155	0,9
<b>ECUADOR</b>	16	140	156	0,9
<b>EGITTO</b>	1	601	602	3,4
<b>EL SALVADOR</b>	0	45	45	0,3
<b>EMIRATI ARABI UNITI</b>	0	1	1	0,0
<b>ERITREA</b>	0	54	54	0,3
<b>ESTONIA</b>	0	4	4	0,0
<b>ETIOPIA</b>	0	14	14	0,1
<b>FILIPPINE</b>	6	61	67	0,4
<b>FRANCIA</b>	4	77	81	0,5
<b>GABON</b>	0	75	75	0,4
<b>GAMBIA</b>	1	212	213	1,2
<b>GEORGIA</b>	1	158	159	0,9
<b>GERMANIA</b>	1	48	49	0,3
<b>GHANA</b>	5	141	146	0,8
<b>GIAMAICA</b>	0	1	1	0,0
<b>GIORDANIA</b>	0	3	3	0,0
<b>GRAN BRETAGNA</b>	4	20	24	0,1
<b>GRECIA</b>	1	35	36	0,2
<b>GUATEMALA</b>	1	9	10	0,1
<b>GUIANA FRANCESE</b>	0	2	2	0,0

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>GUINEA</b>	0	48	48	0,3
<b>GUINEA BISSAU</b>	1	13	14	0,1
<b>GUINEA EQUATORIALE</b>	0	1	1	0,0
<b>HAITI</b>	0	1	1	0,0
<b>HONDURAS</b>	0	1	1	0,0
<b>INDIA</b>	1	136	137	0,8
<b>IRAN</b>	4	29	33	0,2
<b>IRAQ</b>	0	42	42	0,2
<b>ISRAELE</b>	0	11	11	0,1
<b>KAZAKHSTAN</b>	0	2	2	0,0
<b>KENIA</b>	2	7	9	0,1
<b>KYRGYZSTAN</b>	2	0	2	0,0
<b>LETONIA</b>	1	5	6	0,0
<b>LIBANO</b>	0	21	21	0,1
<b>LIBERIA</b>	1	45	46	0,3
<b>LIBIA</b>	1	79	80	0,4
<b>LITUANIA</b>	2	56	58	0,3
<b>MACAO</b>	0	1	1	0,0
<b>MACEDONIA</b>	5	74	79	0,4
<b>MADAGASCAR</b>	0	1	1	0,0
<b>MALESIA</b>	0	2	2	0,0
<b>MALI</b>	0	58	58	0,3
<b>MALTA</b>	1	0	1	0,0
<b>MARIANNE SETT., ISOLE</b>	0	1	1	0,0
<b>MAROCCO</b>	41	2.983	3.024	16,9
<b>MAURITANIA</b>	0	9	9	0,1
<b>MAURITIUS</b>	0	5	5	0,0
<b>MESSICO</b>	1	5	6	0,0
<b>MOLDOVA</b>	2	178	180	1,0
<b>MONGOLIA</b>	0	3	3	0,0
<b>MONTENEGRO</b>	1	15	16	0,1
<b>NIGER</b>	0	22	22	0,1
<b>NIGERIA</b>	99	604	703	3,9
<b>OLANDA</b>	5	19	24	0,1
<b>PAKISTAN</b>	2	186	188	1,0
<b>PANAMA</b>	0	1	1	0,0
<b>PARAGUAY</b>	4	10	14	0,1
<b>PERU</b>	11	154	165	0,9
<b>POLONIA</b>	8	91	99	0,6

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>PORTOGALLO</b>	1	18	19	0,1
<b>PORTORICO</b>	1	1	2	0,0
<b>RIUNIONE</b>	0	2	2	0,0
<b>ROMANIA</b>	216	2.634	2.850	15,9
<b>RUANDA</b>	0	4	4	0,0
<b>RUSSIA FEDERAZIONE</b>	8	43	51	0,3
<b>SAO TOME' E PRINCIPE</b>	0	1	1	0,0
<b>SENEGAL</b>	1	413	414	2,3
<b>SERBIA</b>	17	142	159	0,9
<b>SIERRA LEONE</b>	1	17	18	0,1
<b>SIRIA</b>	2	81	83	0,5
<b>SLOVACCHIA, REPUBBLICA</b>	2	18	20	0,1
<b>SLOVENIA</b>	0	18	18	0,1
<b>SOMALIA</b>	2	98	100	0,6
<b>SPAGNA</b>	12	75	87	0,5
<b>SRI LANKA</b>	0	39	39	0,2
<b>STATI UNITI</b>	1	8	9	0,1
<b>SUDAN</b>	1	33	34	0,2
<b>SURINAME</b>	0	1	1	0,0
<b>SVEZIA</b>	0	2	2	0,0
<b>SVIZZERA</b>	3	19	22	0,1
<b>TAJIKISTAN</b>	1	0	1	0,0
<b>TANZANIA, REPUBBLICA</b>	6	40	46	0,3
<b>TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE</b>	0	41	41	0,2
<b>TOGO</b>	0	11	11	0,1
<b>TUNISIA</b>	12	1.952	1.964	11,0
<b>TURCHIA</b>	1	67	68	0,4
<b>TURKMENISTAN</b>	0	1	1	0,0
<b>UCRAINA</b>	15	152	167	0,9
<b>UGANDA</b>	0	2	2	0,0
<b>UNGHERIA</b>	2	26	28	0,2
<b>URUGUAY</b>	3	16	19	0,1
<b>UZBEKISTAN</b>	0	1	1	0,0
<b>VENEZUELA</b>	8	25	33	0,2
<b>VIETNAM</b>	0	2	2	0,0
<b>YUGOSLAVIA</b>	25	211	236	1,3
<b>ZAMBIA</b>	0	2	2	0,0
<b>non definita</b>	2	13	15	0,1
<b>totale detenuti stranieri</b>	<b>822</b>	<b>17.098</b>	<b>17.920</b>	<b>100,0</b>

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

Nota: La cittadinanza del detenuto straniero viene registrata nel momento del suo ingresso dalla libertà in un Istituto Penitenziario, pertanto l'elenco riportato può comprendere paesi non più corrispondenti all'attuale assetto geopolitico.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

**Detenuti usciti dagli istituti penitenziari per effetto della legge 199/2010 -  
aggiornamento al 31 marzo 2016**

31 marzo 2016

<b>Detenuti usciti dagli Istituti Penitenziari ex L.199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31 marzo 2016</b>				
<b>Regione di detenzione</b>	<b>detenuti usciti ex L.199/2010</b>		<b>di cui stranieri</b>	
	<b>totale</b>	<b>donne</b>	<b>totale</b>	<b>donne</b>
<b>ABRUZZO</b>	666	48	111	4
<b>BASILICATA</b>	86	12	7	2
<b>CALABRIA</b>	515	19	53	3
<b>CAMPANIA</b>	1.617	140	113	23
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	530	54	261	22
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	319	28	85	9
<b>LAZIO</b>	1.733	97	526	46
<b>LIGURIA</b>	558	30	225	16
<b>LOMBARDIA</b>	3.006	274	1.403	176
<b>MARCHE</b>	216	9	58	1
<b>MOLISE</b>	160	-	8	-
<b>PIEMONTE</b>	1.628	98	718	49
<b>PUGLIA</b>	1.299	53	112	15
<b>SARDEGNA</b>	861	37	224	20
<b>SICILIA</b>	2.024	60	195	7
<b>TOSCANA</b>	1.642	114	850	52
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	232	24	96	5
<b>UMBRIA</b>	349	29	94	10



**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>VALLE D'AOSTA</b>	79	-	36	-
<b>VENETO</b>	1.251	119	569	48
<b>Totale nazionale</b>	<b>18.771</b>	<b>1.245</b>	<b>5.744</b>	<b>508</b>

Nota: il dato comprende il numero complessivo di usciti dagli istituti penitenziari per adulti ai sensi della legge 199/2010 e successive modifiche (Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive) dall'entrata in vigore della stessa. Non comprende, invece, i casi in cui il beneficio sia concesso dallo stato di libertà. Nel numero complessivo vengono conteggiati gli usciti per i quali la pena risulta già scontata e i casi di revoca (ad esempio per commissione di reati o irreperibilità).

I dati relativi agli usciti sono soggetti ad assestamento, pertanto eventuali piccoli scostamenti nel tempo dai valori inizialmente forniti non devono essere considerati imprecisioni.

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica*

### **Detenute madri con figli al seguito - 31 marzo 2016**

31 marzo 2016

<b>Detenute madri con figli al seguito presenti negli istituti penitenziari italiani distinte per nazionalità Situazione al 31 marzo 2016</b>							
Regione di detenzione	Istituto di detenzione	Italiane		Straniere		Totale	
		Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito
CAMPANIA	AVELLINO"ANTIMO GRAZIANO" BELLIZZI CC	2	2	1	1	3	3
LAZIO	ROMA "GERMANA STEFANINI" REBIBBIA FEMMINILE CCF	4	4	6	6	10	10
LOMBARDIA	COMO CC	1	1	1	1	2	2
LOMBARDIA	MILANO"FRANCESCO DI CATALDO" SAN VITTORE CCF	1	1	9	10	10	11
PIEMONTE	TORINO"G. LORUSSO L. CUTUGNO" LE VALLETTE CC	4	5	1	1	5	6
SARDEGNA	SASSARI"GIOVANNI BACCHIDDU" CC	1	1	1	1	2	2
TOSCANA	FIRENZE"SOLLICCIANO " CC	1	1	-	-	1	1

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA "GIUDECCA" CRF</b>	2	3	3	3	5	6
<b>Totale</b>		16	18	22	23	38	41

Nota: gli Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) attualmente sono Torino "Lorusso e Cutugno", Milano "San Vittore", Venezia "Giudecca" e Cagliari. In caso non siano presenti detenute madri con figli al seguito, l'istituto non compare nella tabella.

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica*

**Misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e messa alla prova - Dati al 31 marzo 2016**

31 marzo 2016

	<b>Numero</b>
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE</b>	12.465
<b>SEMILIBERTA'</b>	724
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>	10.025
<b>LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'</b>	6.457
<b>LIBERTA' VIGILATA</b>	3.719
<b>LIBERTA' CONTROLLATA</b>	183
<b>SEMIDETENZIONE</b>	8
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>33.581</b>

**PROSPETTI DI DETTAGLIO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>NUMERO</b>
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE</b>	
Condannati dallo stato di <b>libertà</b>	6.405
Condannati dallo stato di <b>detenzione*</b>	2.620
Condannati in <b>misura provvisoria</b>	312
Condannati <b>tossico/alcooldipendenti</b> dallo stato di <b>libertà</b>	1.041

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

Condannati <b>tossico/alcooldipendenti</b> dallo stato di <b>detenzione*</b>	1.584
Condannati <b>tossico/alcooldipendenti</b> in <b>misura provvisoria</b>	459
Condannati <b>affetti da aids</b> dallo stato di <b>libertà</b>	5
Condannati <b>affetti da aids</b> dallo stato di <b>detenzione*</b>	39
<b>Totale</b>	<b>12.465</b>
<b>SEMILIBERTA'</b>	
Condannati dallo stato di <b>libertà</b>	89
Condannati dallo stato di <b>detenzione*</b>	635
<b>Totale</b>	<b>724</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>NUMERO</b>	<b>di cui</b>
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>		<b>L. 199/2010</b>
Condannati dallo stato di <b>libertà</b>	3.999	287
Condannati dallo stato di <b>detenzione*</b>	3.590	1.047
Condannati in <b>misura provvisoria</b>	2.356	-
Condannati <b>affetti da aids</b> dallo stato di <b>libertà</b>	13	-
Condannati <b>affetti da aids</b> dallo stato di <b>detenzione*</b>	33	-
Condannate <b>madri/padri</b> dallo stato di <b>libertà</b>	9	-
Condannate <b>madri/padri</b> dallo stato di <b>detenzione*</b>	25	-
<b>Totale</b>	<b>10.025</b>	<b>1.334</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

**LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'**

Lavoro di pubblica utilità	<b>378</b>
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	<b>6.079</b>

**MESSA ALLA PROVA**

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

---

Indagine per messa alla prova	<b>10.112</b>
Messa alla prova	<b>7.818</b>

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna  
- Osservatorio delle misure alternative*



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI  
UFFICIO OSSERVAZIONE E TRATTAMENTO

**Tab. 9 Situazione scolastica nel biennio 2015/2016:**

TIPOLOGIA CORSI SCOLASTICI	DET. ISCRITTI SETTEMBRE 2015
CA - corsi di alfabetizzazione culturale di scuola primaria: (in 10 istituti )	214
CSI - corsi di scuola secondaria di 1° grado con esame di stato: (in 13 istituti )	428
CILS - corsi a favore di cittadini stranieri per l'integrazione (in 7 istituti )	37
CBM - corsi brevi modulari, di alfabetizzazione funzionale: (in 6 istituti )	105
1° Livello biennio ( 825 ore ) (in 3 istituti )	42
Licei (in 4 istituti )	223
Istituti Professionali Settore dei Servizi (in 3 istituti )	181
Istituti Professionali Settore Industria e Artigianato (in 2 istituti )	61
Istituti Tecnici Settore Economico (in 2 istituti )	285
Istituti Tecnici Settore Tecnologico (in 1 istituto )	116
<b>TOTALE</b>	<b>1.692</b>

**CORSI PROFESSIONALI REGIONALI**

Per quanto concerne la formazione professionale i corsi , finanziati dalla Regione Campania, si sono conclusi quasi tutti entro l'estate, con esito complessivamente positivo in tutti gli Istituti della Regione.

Di seguito sono riportati i corsi espletati nei diversi Istituti campani che hanno visto la partecipazione di circa 1.200 detenuti,123 corsi per 17 Istituti.

**Tab. 10 Corsi Professionali finanziati dalla Regione Campania**

ISTITUTI	N° CORSI
C.C. ARIANO IRPINO	6
C.C. AVELLINO	14
C.R. S. ANGELO DEI LOMB.	6
C.C. LAURO	2
C.C. BENEVENTO	12
C.C. ARIENZO	5
C.C.R. CARINOLA	12
C.C. S. MARIA C.VETERE	8
O.P.G. AVERSA	3
C.C. NA-POGGIOREALE	8
O.P.G. NAPOLI	3

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**

**Presenze e Capienze Regionali distribuite per istituto, tipo, posizione giuridica e sesso**

**Situazione al 31/12/2015**

Regione: **CAMPANIA**  
 Provveditorato: **Napoli**

ISTITUTO	TIPO	CAPIENZA			DETENUTI PRESENTI			POSIZIONE GIURIDICA									
		REGOLAMENTARE (*)			IMPUTATI			CONDANNATI		INTERNATI		DA IMPOSTARE					
		D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot				
ARIANO IRPINO	CC	0	255	255	0	226	226	0	31	31	195	195	0	0	0	0	0
ARIENZO	CC	0	52	52	0	82	82	0	8	8	74	74	0	0	0	0	0
AVELLINO BELLIZZI	CC	24	476	500	29	504	533	5	149	154	355	379	0	0	0	0	0
AVERSA F. SAPORITO	OPG	0	206	206	0	49	49	0	1	1	19	19	0	29	29	0	0
BENEVENTO	CC	14	245	259	22	364	386	2	172	174	192	212	0	0	0	0	0
CARINOLA G.B. NOVELLI	CR	0	557	557	0	419	419	0	18	18	401	401	0	0	0	0	0
EBOLI	CR	0	54	54	0	45	45	0	4	4	41	41	0	0	0	0	0
LAURO	CC	0	38	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI POGGIOREALE - G. SALVIA	CC	0	1.640	1.640	0	1.909	1.909	0	1.170	1.170	729	729	0	3	3	0	7
NAPOLI SANT'EFFRAMO (C/O CC SEC	OPG	0	120	120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	0	897	897	0	1.291	1.291	0	705	705	579	579	0	7	7	0	0
POZZUOLI	CCF	105	0	105	154	0	154	73	0	73	0	80	0	1	0	0	0
SALEIRNO ANTONIO CAPUTO	CC	33	333	366	50	337	387	8	124	132	210	252	0	0	0	3	3
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR	0	122	122	0	168	168	0	22	22	146	146	0	0	0	0	0
SANTA MARIA CAPUA VETERE F. UCI	CC	55	778	833	59	848	907	47	462	509	379	391	0	2	2	0	5
VALLO DELLA LUCANIA	CC	0	40	40	0	43	43	0	15	15	28	28	0	0	0	0	0
<b>Totale regione</b>	<b>16</b>	<b>231</b>	<b>5.813</b>	<b>6.044</b>	<b>314</b>	<b>6.285</b>	<b>6.599</b>	<b>135</b>	<b>2.881</b>	<b>3.016</b>	<b>3.348</b>	<b>3.526</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>15</b>

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - SEZIONE STATISTICA  
 (\*): Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

**GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE  
REGIONE CAMPANIA**



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI  
UFFICIO OSSERVAZIONE E TRATTAMENTO

**LAVORO**

Al 31 dicembre 2015, i detenuti che lavorano sono 1366 (ultimo dato al 28 aprile 2015, 936). I lavoratori sono tutti impegnati in attività domestiche (cuochi, vivandieri, inservienti, addetti alla M.O.F.), e nelle lavorazioni. Gli ammessi al regime di cui all'art. 21 O.P. sono n. 95. Attualmente gli stranieri lavoratori sono 232.

**TAB. 8 DETENUTI LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

ISTITUTO	DETENUTI PRESENTI			LAVORAZIONI			SERVIZI DI MANUTENZIONE DI ISTITUTO			MANUTENZIONE ORDINARIA DI FABBRICATI			TOTALE		
	U.	D.	TOT.	U.	D.	TOT.	U.	D.	TOT.	U.	D.	tot.	U.	D.	TOT.
CC Ariano irpino	226	0	226	0	0	0	51	0	51	13	0	13	64	0	64
CC Arienzo	82	0	82	0	0	0	15	0	15	2	0	2	17	0	17
CC Avellino	504	29	533	15	4	19	109	14	123	15	0	15	139	18	157
OPG Aversa	49	0	49	0	0	0	19	0	19	11	0	11	30	0	30
CC Benevento	364	22	386	8	0	8	105	6	111	8	0	8	121	6	127
r Carinola	419	0	419	0	0	0	99	0	99	27	0	27	126	0	126
CR Eboli	45	0	45	0	0	0	15	0	15	4	0	4	19	0	19
CC Lauro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CC Napoli Poggioreale	1909	0	1909	4	0	4	213	0	213	22	0	22	239	0	239
OPG Napoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CC Napoli Secondigliano	1291	0	1291	0	0	0	195	0	195	22	0	22	217	0	217
CCF, Pozzuoli	0	154	154	0	0	0	0	15	15	0	2	2	0	17	17
CC S. Maria Capua V.	848	59	907	9	0	9	167	14	181	3	1	4	179	15	194
CC Sala Consilina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CC Salerno a. Caputo	337	50	387	0	0	0	59	14	73	9	0	9	68	14	82
Cr Sant'Angelo dei Lombardi	168	0	168	25	0	25	37	0	37	2	0	2	64	0	64
CC Vallo della Lucania	43	0	43	0	0	0	10	0	10	3	0	3	13	0	13
<b>TOTALE</b>	<b>6.285</b>	<b>314</b>	<b>6.599</b>	<b>61</b>	<b>4</b>	<b>65</b>	<b>1.094</b>	<b>63</b>	<b>1.157</b>	<b>141</b>	<b>3</b>	<b>144</b>	<b>1.296</b>	<b>70</b>	<b>1.366</b>

**Si è quindi verificato un aumento rilevante nel numero dei lavoratori ,+430 unità ,aumento vicino al 50% rispetto al 2015.**